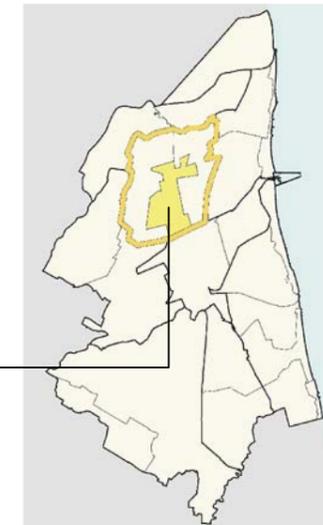


**Contesto paesistico di area vasta: 3 - La bonifica della Valle del Lamone**  
(PSC, elab. G3 - Repertorio dei contesti paesistici)

Il Contesto paesistico di area vasta "Bonifica della Valle del Lamone" occupa una estesa porzione di territorio comunale a nord del capoluogo, compresa tra la Ss Romea ad est, lo scolo destra Lamone e lo scolo Canalone ad ovest, il canale Rivalone a nord, gli scoli Drittolo, Valtorto e Cupa a sud. Le diverse forme e dimensioni delle trame agricole presenti, il carattere e la densità delle forme insediative, la presenza o meno delle componenti di tipo naturalistico, il tipo di relazioni fisiche e percettive fra i diversi caratteri, consentono di individuare all'interno del Contesto di area vasta, i seguenti tre differenti Contesti paesistici locali come riferimento per le trasformazioni diffuse e quelle di rilevanza locale:

**Contesti paesistici locali**

- 3.1 - Larga - a dominante rurale
- 3.2 - Ers - a dominante rurale
- 3.3 - Ers irregolare - a dominante rurale



**Descrizione/interpretazione**

Il Contesto locale "3.2 - Ers" costituisce la porzione centrale del Contesto paesistico d'area vasta "3 - La bonifica della Valle del Lamone". Il Contesto 3.2 è contraddistinto dalla presenza dell'impianto insediativo unitario degli appoderamenti ERSA; i limiti del Contesto locale coincidono con i limiti dell'impianto stesso.

Come il Contesto d'area vasta di appartenenza, il Contesto 3.2 si caratterizza per essere un paesaggio agricolo di pianura in cui il segno areale strutturante che predomina è la sovrapposizione fra la vasta distesa della piana e la trama agricola delle bonifiche con rete regolare di strade e canali. Esso si distingue prevalentemente per la sua trama agricola altamente regolare e riconoscibile. Si tratta infatti di una estesa "isola" della riforma fondiaria all'interno del Contesto di area vasta che si estende verso nord e verso sud, dove il limite della trama è segnato nettamente dai corsi d'acqua: il fiume Lamone a nord e il Drittolo a sud. Verso ovest il limite della trama e il passaggio all'orditura che connota il Contesto locale adiacente è segnato in modo meno evidente dalla presenza di un paleodosso; verso est la viabilità storica di collegamento territoriale Sant'Alberto-Ravenna segna il limite in maniera netta, ma intermittente. Il principio organizzativo della trama agricola rappresentato dallo schema della *Morfotologia paesistica ricorrente B6* (cfr. foglio b) è determinato dagli andamenti nord sud ed est ovest dei segni strutturanti del fiume Lamone e della strada storica. Sono questi gli elementi che hanno generato la geometria del disegno unitario della riforma ERSA, costituito prevalentemente da canali e strade poderali principali ortogonali alla viabilità storica territoriale e paralleli ai segni dei corsi d'acqua. I manufatti rurali presenti sono sistematicamente localizzati lungo le interpoderali principali, sui nodi della maglia. Eventuali mutazioni dell'orditura regolare, come nel caso delle due interpoderali che convergono sul centro di Sant'Antonio, non determinano variazioni all'interno della maglia regolare. I due centri del forese di S. Romualdo e Sant'Antonio costituiscono in questo paesaggio uniforme e regolare, insieme alla strada ed ai corsi d'acqua, due riferimenti visivo-percettivi emergenti.

Il fiume Lamone con le sue arginature, la sequenza dei radi filari alberati lungo le trame agricole, costituiscono l'unica presenza di valori naturalistico ambientali che caratterizzano il Contesto; la strada storica principale di collegamento territoriale, la rete dei percorsi e dei canali storici su disegno unitario delle bonifiche E.R.S.A, che intessono la trama agricola, costituiscono i valori di tipo storico culturale e identitario rappresentativi di questo paesaggio (cfr. foglio c, *Valori censiti nella "Carta per la Qualità"* (PSC, elab. G2) ricadenti nel Contesto paesistico locale).

**Trasformazioni previste dal RUE**

Gli interventi ammessi dal RUE nel Contesto 3.2 (cfr. foglio c, *Riepilogo principali trasformazioni previste dal Rue e disciplina della Rete ecologica*) sono prevalentemente legati all'uso produttivo agricolo dei suoli, con l'eccezione di una zona di nuovo impianto insediativo di ampliamento del centro di San Romualdo. Si tratta di interventi diffusi di tipo edilizio (abitazioni agricole e servizi annessi) e interventi diffusi legati all'attività agricola nelle zone agricole dello Spazio rurale presente nel Contesto, condizionati dalle singolarità del principio insediativo e delle tipologie edilizie esistenti.

**Obiettivi di Contesto locale**

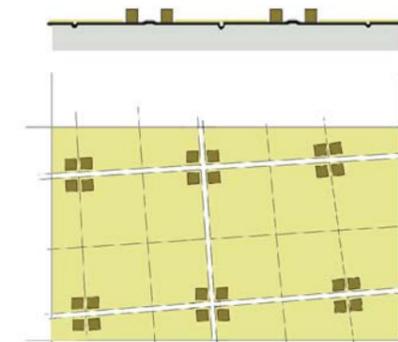
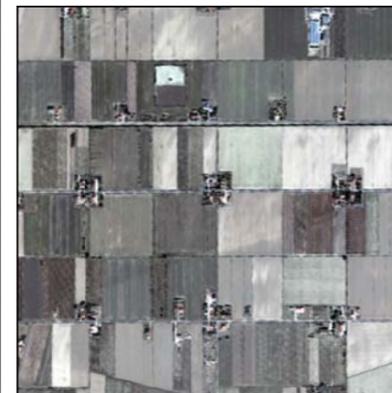
Gli *Obiettivi di valorizzazione del paesaggio* enunciati per il Contesto d'area vasta "3 - La Bonifica della Valle del Lamone" (PSC, G3\_Repertorio dei contesti paesistici) sono così integrati per quanto riguarda il Contesto locale "3.2 - Ers":

- Valorizzazione delle tracce delle trasformazioni del paesaggio agrario legate alle bonifiche, alle opere idrauliche di irrigimentazione e canalizzazione e alle variazioni del corso del fiume Lamone (paleoalvei, argini abbandonati, manufatti idraulici, ecc.) tramite il mantenimento e il ripristino della loro continuità, la riqualificazione o la previsione di elementi di connessione paesistico ambientale (es. alberature)
- Mantenimento delle caratteristiche di continuità, regolarità geometrica e apertura visuale che caratterizzano il Contesto
- Per gli interventi di nuova edificazione di manufatti destinati ad abitazioni agricole e/o a servizi alle attività agricole, mantenimento della leggibilità del principio insediativo presente nella *Morfotologia B6*
- Per gli interventi di ampliamento dell'insediamento di San Romualdo, il POC dovrà assicurare le seguenti prestazioni:
  - garantire che il principio insediativo venga definito sia in riferimento al tessuto edilizio esistente, sia in riferimento al principio della regolarità geometrica della trama agricola, in particolare per i lotti di margine fra urbano e rurale
  - garantire la chiara definizione dei margini dell'insediamento tramite l'uso di vegetazione di mitigazione



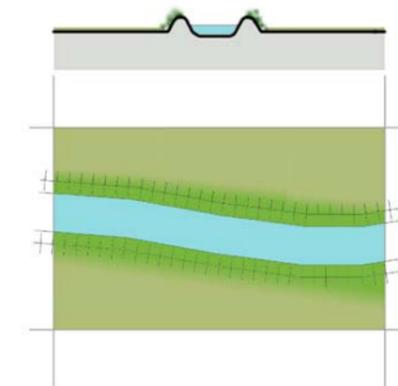


**B6** APPODERAMENTI A MAGLIA CHIUSA O APERTA DEFINITI DA RETE DI CANALI E STRADE ORTOGONALI ED EDIFICI POSTI AD INTERVALLI REGOLARI IN CORRISPONDENZA DEI NODI VIARI

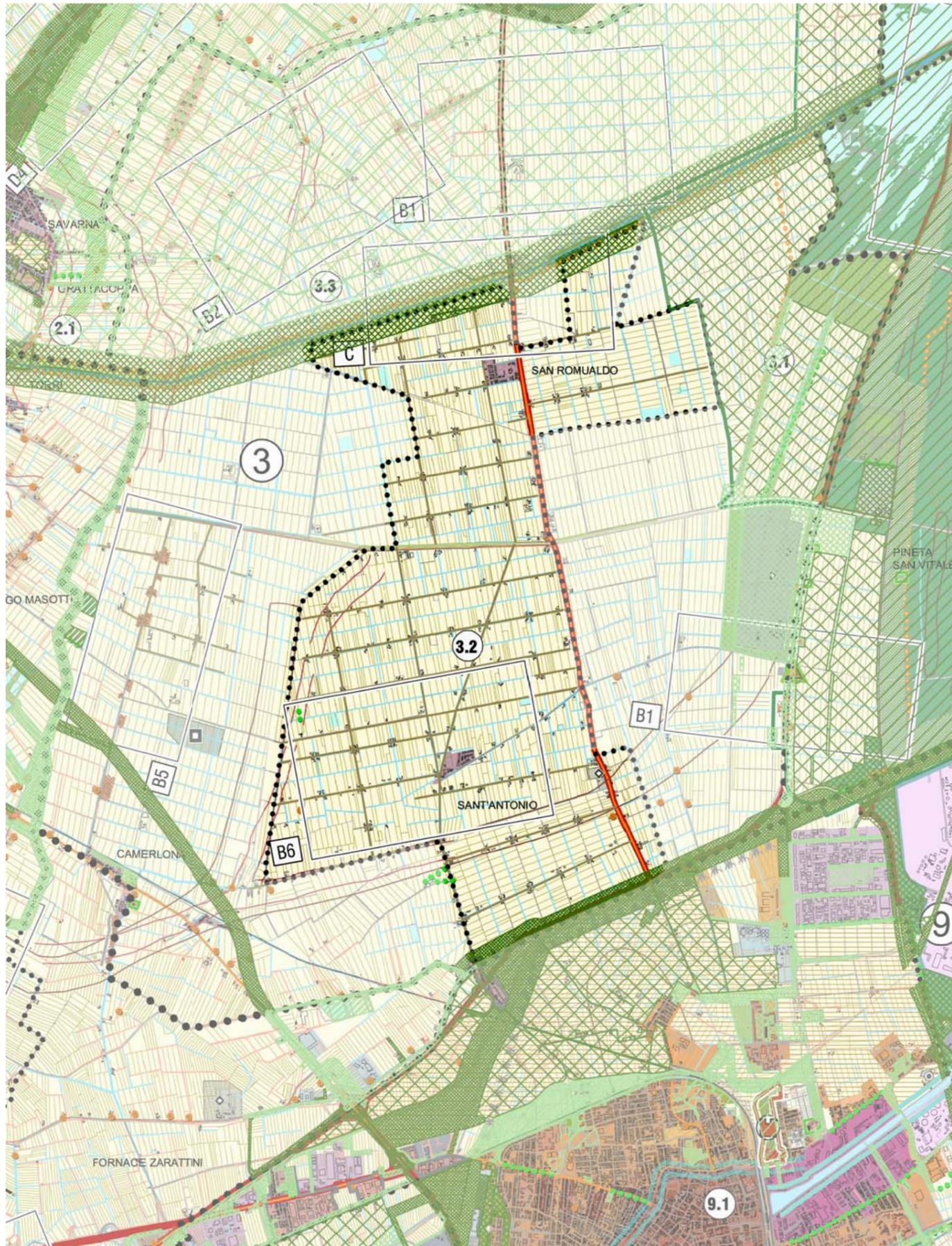


La *Morfotipologia paesistica ricorrente B6* individua l'unica trama agricola diffusa nell'intero Contesto locale. In questo caso la morfotipologia è rappresentativa della ripetizione di un principio insediativo leggibile contemporaneamente alla scala ampia e alla scala locale.

**C** FIUME IRREGGIMENTATO E FASCIA DELLE ARGINATURE CON EVENTUALE VEGETAZIONE ARBOREA LUNGOCANALE



La *Morfotipologia paesistica ricorrente C*, riferita al fiume Lamone, costituisce una situazione "di limite" per il Contesto paesistico locale 3.2. Essa inoltre sottolinea il passaggio dalla trama agricola che connota l'intero contesto locale, alla trama agricola che connota il Contesto locale 3.3.



**Valori censiti nella "Carta per la qualità del territorio" (PSC, elab. G2) ricadenti nel Contesto paesistico locale**

**VALORI NATURALISTICO AMBIENTALI**

Elementi strutturanti nella definizione del territorio a scala vasta  
- Fiumi

Elementi strutturanti nella definizione del territorio a scala locale  
- Paleoalvei certi  
- Aree a vegetazione spontanea arbustiva o erbacea, alvei e dossi fluviali con vegetazione ripariale, aree a prato umido  
- Filari arborei principali  
- Alberature monumentali isolate

**VALORI STORICO CULTURALI E IDENTITARI**

Elementi del sistema insediativo e delle infrastrutturazione strutturanti nella definizione del territorio

Rete dei percorsi e dei canali storici  
- Strade storiche principali di collegamento territoriale

Reti di elementi costitutive di organizzazioni territoriali unitarie leggibile a grande scala di origine storica e/o recente  
- Elementi su disegno unitario delle bonifiche E.R.S.A. (percorsi, canali, insediamento rurale, suddivisioni agrarie)

**Riepilogo principali trasformazioni previste dal RUE e disciplina della Rete ecologica nel Contesto paesistico locale**

Il contesto ricade totalmente nello Spazio rurale come Zona di più recente formazione derivata dalla riforma fondiaria ad alta vocazione produttiva agricola (ex ERSa).

Le trasformazioni che gli interventi ammessi dal RUE comportano sull'assetto paesaggistico di questo contesto sono legate prevalentemente all'uso produttivo del suolo, alla promozione delle pratiche di rinaturalizzazione e valorizzazione paesaggistica nelle zone rurali. Il previsto completamento del centro di San Romualdo, pur ricadendo nella disciplina dello Spazio urbano rimandato a POC, interessa per le trasformazioni che induce sull'assetto paesaggistico del contesto, poichè si colloca al margine dell'insediamento, al confine tra Spazio rurale e Spazio urbano. In riferimento a questo tipo di intervento sono state individuate le prestazioni che devono essere favorite o assicurate da POC per la Città di nuovo impianto (cfr. foglio a). E' inoltre prevista una Zona di valorizzazione turistico ricreativa.

**Componenti interessate dalle trasformazioni e principali trasformazioni previste dal RUE**

SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE	SPAZIO NATURALISTICO	SPAZIO RURALE
--	-	- Zone di più recente formazione derivate dalla riforma fondiaria ad alta vocazione produttiva agricola (ex ERSa) - Zone di valorizzazione turistico ricreativa

**Trasformazioni diffuse**

Nelle Zone di più recente formazione derivate dalla riforma fondiaria ad alta vocazione produttiva agricola sono previsti interventi legati all'attività agricola:

- NC, NC/AL, NC/S per le abitazioni agricole (RA1); per i servizi all'attività agricola (RA3), per manufatti per la prima lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici (RA5); per le abitazioni non più agricole (RA2), per gli allevamenti zootecnici industriali (RA.4), eventualmente integrati a piccoli interventi di ripristino ambientale naturalistico (RAN) e a interventi di Mitigazione dell'impatto ambientale (MIA)
- Movimenti di terra, apertura di percorsi, cambi colturali, canalizzazioni delle acque, ecc.

**Trasformazioni all'interno di Piani unitari**

Nelle Zone di più recente formazione derivate dalla riforma fondiaria ad alta vocazione produttiva agricola (ex ERSa) all'interno degli PSA sono previsti:

- Interventi di NC di manufatti rurali che eccedono gli indici di edificabilità della zona agricola corrispondente

**Nelle Zone di valorizzazione turistico ricreativa**

- Interventi di NC di edifici, strutture e impianti per attività turistico-rurali ricreative; ricreative e del tempo libero; sportive (non rumorose); pubblici esercizi

### Disciplina del Contesto paesistico locale 3.2

La disciplina di paesaggio per il Contesto locale 3.2 si articola, in riferimento agli interventi trasformativi previsti dal RUE (cfr. foglio c), in *Criteri e attenzioni per l'inserimento paesaggistico degli interventi rilevanti* nel contesto paesistico locale (contenuti nella *Parte II* del presente Repertorio) e *Indirizzi per la contestualizzazione motivata degli interventi significativi o tematici* (contenuti nella *Parte III* del presente Repertorio). *Criteri e Indirizzi* si applicano secondo le modalità di seguito specificate:

#### CRITERI E ATTENZIONI PROGETTUALI PER L'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEGLI INTERVENTI RILEVANTI (di cui all'Art. 1.27, c.3) Cfr. fogli d[n]

- Gli interventi edilizi diffusi di manufatti rurali sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), attraverso l'applicazione dei *Criteri e attenzioni progettuali per l'inserimento paesaggistico degli interventi rilevanti*, contenuti nei seguenti fogli d[1] della presente *Scheda*:

**[1] Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale:**  
NC, NC/AL, NC/S relativi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle *Zone agricole SR1, SR2, SR3, SR4*: abitazione agricola (RA1), abitazione non più agricola (RA2) esclusivamente per NC/AL e NC/S, abitazione civile (A1), servizio all'attività agricola (RA3), impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (RA5)

- Gli interventi edilizi diffusi e gli interventi diffusi relativi alle attività, che siano previsti all'interno degli PSA, sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), al rispetto dei criteri ed attenzioni validi per l'inserimento paesaggistico dei singoli interventi edilizi, al rispetto degli indirizzi validi per la contestualizzazione motivata dei singoli interventi relativi alle attività ammesse nello *Spazio rurale* ed al rispetto degli indirizzi relativi allo PSA contenuti nel seguente foglio d [4] della presente *Scheda*:

**[4] Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)**  
**4.1 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale, e interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico, ricompresi all'interno di Piani di Sviluppo Aziendale**

#### INDIRIZZI PER LA CONTESTUALIZZAZIONE MOTIVATA DEGLI INTERVENTI SIGNIFICATIVI O TEMATICI (di cui all'Art. 1.27, c.2) Cfr. Parte III

- Gli interventi diffusi relativi alle attività ammesse nello *Spazio rurale* sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

##### 5. Interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale:

5.1 - Attività agricola e zootecnica (A1); Attività vivaistica (A3) 5.2 - Coltivazione di cava - riconversione (A4); 5.3 - Attività del tempo libero all'aria aperta (A7) e Strutture agrituristiche (RA7); 5.4 - Laghetti, invasi e movimenti terra (A8); 5.5 - Attività di deposito all'aria aperta (A9) e Centri di autodemolizione (SR15); 5.6 - Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (A10)

- Gli interventi diffusi relativi ad alcuni impianti nello *Spazio rurale* e *naturalistico* sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

##### 6. Interventi diffusi relativi agli Impianti tecnologici e reti (IT) nelle componenti dello Spazio rurale

- Gli interventi di riqualificazione paesaggistica ambientale, diffusi nello *Spazio rurale* e localizzati nelle Zone dello *Spazio naturalistico* e del *Sistema paesaggistico ambientale* sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a) nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

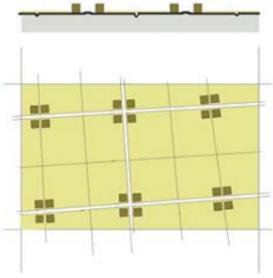
##### 7. Interventi diffusi di inserimento paesaggistico e/o mitigazione dell'impatto percettivo di impianti tecnologici e impianti e attrezzature per attività esistenti e/o ammessi nelle componenti dello Spazio rurale: Mitigazione d'impatto ambientale (MIA), di impianti tecnologici e impianti e attrezzature per attività nelle zone dello Spazio rurale

- Gli interventi relativi alla realizzazione di nuovi percorsi legati alla fruizione paesaggistica ambientale localizzati in uno o più contesti sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

##### 9. Nuovi Percorsi ciclopedonali naturalistici, agropaesaggistici e enogastronomici e turistici

[1] Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale: NC, NC/AL, NC/S relativi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle Zone agricole SR1, SR2, SR3, SR4: abitazione agricola (RA1), abitazione non più agricola (RA2) esclusivamente per NC/AL e NC/S, abitazione civile (A1), servizio all'attività agricola (RA3), impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (RA5)

ABACO DEI CRITERI E DELLE ATTENZIONI PER MORFOTIPOLOGIE PAESISTICHE RICORRENTI

<p>Morfotipologia paesistica ricorrente - B6</p>	<p><b>OBIETTIVO PRESTAZIONALE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO</b> I caratteri distintivi di questa morfotipologia, rappresentativa della ripetizione di un principio insediativo leggibile contemporaneamente alla scala ampia e alla scala locale, l'alto grado di permanenza delle relazioni fra i diversi "segni" nel Contesto caratterizzato dalla presente morfotipologia, motivano la scelta di rispettare criteri localizzativi e morfologico funzionali di rigido mantenimento dei caratteri esistenti. Tali criteri riferiti alla morfotipologia concorrono alla salvaguardia dell'assetto dell'intero Contesto.</p>		
 <p>B6 - Appoderamenti a maglia chiusa o aperta definiti da rete di canali e strade ortogonali ed edifici posti ad intervalli regolari in corrispondenza dei nodi viari</p>	<p><b>CRITERI LOCALIZZATIVI e relative attenzioni</b></p> <p><b>Rapporto visivo tra strada podereale e intervento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Localizzare le abitazioni agricole, i servizi alle attività agricole e i manufatti per la lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici e tracciare la viabilità di accesso ad essi, secondo allineamenti paralleli e/o ortogonali alla rete dei percorsi poderali e dei canali</li> <li>➢ Localizzare i manufatti all'incrocio dei percorsi poderali individuati come elementi su disegno unitario delle bonifiche ERSa nella Carta per la qualità del territorio e nell'Elab. RUE 7.1 Carta dei caratteri del paesaggio e Contesti paesistici locali</li> <li>➢ Garantire la sequenza consolidata lungo la strada podereale degli elementi puntiformi e degli elementi areali caratterizzata dal susseguirsi del pieno di piccola dimensione (addensamento di manufatti all'incrocio delle interpoderali) alternato al vuoto esteso dei coltivi</li> <li>➢ Garantire la visuale degli sfondi visuali che segnano l'interruzione dell'omogeneità della trama (fascia di vegetazione lungo fiume)</li> </ul> <p><b>Rapporti tra viabilità principale e accessi al lotto:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Utilizzare, ove possibile, la rete podereale esistente con opportuni adeguamenti funzionali della stessa; sottolineare gli accessi con elementi arborei in armonia con quelli di delimitazione dei fondi ove presenti</li> </ul>	<p><b>CRITERI MORFOLOGICO FUNZIONALI e relative attenzioni</b></p> <p><b>Articolazione dell'impianto planimetrico e attacco a terra:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Distanza dal fronte stradale: prevedere il mantenimento di un'adeguata distanza della viabilità interpodereale principale</li> <li>➢ Assetto planimetrico del manufatto, dei suoi annessi e delle aree di pertinenza: articolare l'impianto in modo da mantenere un andamento degli allineamenti interni parallelo al fronte stradale e in modo da realizzare nuclei aventi una composizione formale complessivamente coerente</li> <li>➢ Delimitazione degli spazi e mitigazione degli impianti tecnologici: utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi e schermare gli impianti tecnologici annessi ai manufatti rurali</li> </ul> <p><b>Articolazione dell'impianto volumetrico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Altezze: limitare le altezze delle costruzioni alle strette esigenze d'uso dei manufatti</li> <li>➢ Coperture: realizzare coperture a falde inclinate ed inserire eventuali tettoie o elementi addossati al corpo principale in una visione unitaria del manufatto e non come aggiunta allo stesso</li> </ul> <p><b>Tipologie costruttive e materiali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Le <b>abitazioni agricole</b> e i <b>servizi all'attività agricola</b> avranno quale modello le tipiche costruzioni degli edifici degli appoderamenti ex ERSa</li> <li>➢ Gli edifici di valore storico-architettonico e tipologico-documentario, se presenti all'interno del contesto minimo di riferimento progettuale, devono essere valorizzati e assunti come riferimento spaziale e morfologico per gli eventuali ampliamenti dei vari tipi di manufatti edilizi ammessi</li> </ul> <p><b>Sistemazione aree di pertinenza, materiali per gli elementi di confinamento dei fondi e delle colture</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Delimitazione degli spazi aperti:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi aperti quali barriere vegetali che mascherino recinzioni metalliche</li> <li>- utilizzare per le recinzioni materiali e tipologie presenti nelle recinzioni tipiche delle aree di pertinenza degli edifici degli appoderamenti ex ERSa</li> <li>- prevedere un consistente utilizzo di alberature e siepi per la definizione dei limiti dell'area di pertinenza complessiva attorno all'ingombro degli edifici, tale da realizzare uno skyline in cui vegetazione e manufatti costituiscano un corpo unico</li> </ul> </li> <li>➢ Materiali per il trattamento degli spazi aperti: impiegare materiali e cromatismi compatibili con il contesto rurale: terra battuta, ghiaietti, ecc.; per superfici limitate, strettamente connesse alle abitazioni, è possibile utilizzare pavimentazioni</li> </ul>	<p><b>CRITERI DI RACCORDO CON LA RETE ECOLOGICA e relative attenzioni</b></p> <p><b>Rete dei canali ed elementi vegetazionali lineari:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ La rada presenza di elementi della rete ecologica in questo tipo di morfotipologia ricorrente è limitata alla vegetazione ripariale e ai filari isolati in prossimità dei corsi d'acqua e dei manufatti edilizi. Gli interventi che comportano l'utilizzo di elementi vegetazionali (delimitazione degli spazi aperti, mitigazione degli impianti tecnologici, ecc.) che concorrono al completamento della Rete ecologica, devono comunque seguire il disegno lineare della maglia podereale, con eventuale addensamento in forma areale di vegetazione esclusivamente attorno ai manufatti di nuova realizzazione</li> </ul>

[4] Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)

#### 4.1 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale, e interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico, ricompresi all'interno di Piani di Sviluppo Aziendale

##### CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

I Piani di sviluppo aziendale ed interaziendale (PSA) di iniziativa privata stabiliscono, in funzione delle reali necessità produttive delle aziende, la quantità degli interventi infrastrutturali ed edilizi necessari al loro sviluppo. Per gli interventi previsti da PSA valgono le attenzioni relative ai singoli interventi oggetto del presente Repertorio alle quali si rimanda (cfr. elenco *interventi rilevanti e tematici* di cui all'Art.1.27, c.2 e c.3), nonché il soddisfacimento degli obiettivi relativi ai contesti locali nei quali essi ricadono:

- NC, NCAL, NC/S:
  - abitazioni agricole RA1
  - servizio all'attività agricola RA3
  - allevamenti zootecnici industriali RA4
  - impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici RA5
  - aree attrezzate per la produzione di energia da fonti rinnovabili RA6
  - strutture connesse all'attività agrituristica RA7
  - strutture ricettive alberghiere in zona rurale RA8
- NC relativa a:
  - impianti tecnologici e reti IT
  - viabilità carrabile in terra battuta o in breccia IM1
  - viabilità carrabile con pavimentazione artificiale IM2
  - impianti per la difesa del suolo IDS
- Interventi di qualificazione paesaggistico ambientale e mitigazione paesaggistica:
  - Ripristino ambientale e naturalistico (RAN)
  - Restauro ambientale (REA)
  - Mitigazione d'impatto ambientale (MIA)
  - Valorizzazione ambientale (VLA)
  - Miglioramento bioenergetico (MBE)

Possono rappresentare inoltre una modificazione importante dei caratteri del paesaggio le trasformazioni dell'uso del suolo considerate nel loro complesso, unite ai conseguenti interventi edilizi e infrastrutturali, eventualmente previste dagli PSA e relative a: A1 Attività agricola e zootecnica; A3 Attività vivaistica; A4 Attività di coltivazione di cava-riconversione, A7 Attività del tempo libero all'aria aperta e RA7 Strutture agrituristiche; A8 Laghetti, invasi e movimenti terra; A9 Attività di deposito all'aria aperta; A10 Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili.

##### INDIRIZZI GENERALI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Il PSA costituisce, dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico degli interventi, un'occasione di coordinare in maniera sistematica un insieme integrato di interventi sia *significativi che rilevanti*, i quali incidono nel loro insieme in modo importante sull'assetto dei contesti paesistici locali. A tal proposito, l'integrazione dei contenuti di attenzione, promozione e valorizzazione del paesaggio, farà parte dei criteri progettuali da assumere sia in riferimento alla progettazione dei singoli interventi, sia in riferimento alla formulazione di obiettivi prestazionali riferiti alla programmazione degli interventi nel suo complesso.

La progettazione unitaria di più interventi e la dimensione significativa che può avere il piano aziendale rendono questo strumento di pianificazione attuativa, uno strumento valido ai fini della promozione del *Sistema paesaggistico ambientale* (Paesaggi e Rete ecologica). All'interno dello PSA, le soluzioni che riguardano le ricadute degli interventi su paesaggi e rete ecologica, che saranno esplicitate nella *Scheda di inserimento paesaggistico* secondo quanto prescritto nell'art. 1.27, c.6 e secondo quanto indicato nella *Nota introduttiva* del presente *Repertorio*, dovranno rispondere a requisiti prestazionali di tipo ambientale e paesaggistico in riferimento a:

- il soddisfacimento degli *Obiettivi di contesto locale* e/o contesti nei quali il PSA ricade
- il contributo che l'insieme degli interventi porta alla stratificazione e potenziamento dei caratteri paesaggistici del contesto
- la mitigazione degli impatti degli interventi relativi agli impianti tecnologici e agli interventi di infrastrutturazione
- la eventuale riqualificazione paesaggistico ambientale di elementi degradati
- la promozione delle vocazioni produttive, legata alla tutela delle produzioni di qualità
- il sostegno alla fruizione turistico-ricreativa e ambientale dello Spazio rurale

Qualora il PSA ricada in *Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico* del Sistema paesaggistico ambientale, il previsto Studio di compatibilità ambientale (Art. 1.15, c.2) sarà integrato in modo esplicito con i contenuti relativi alla succitata *scheda di inserimento paesaggistico*.